

La storia di Marirò, la ragazza che non volle arrendersi

postato da blog.giusyclausino.it [13/02/2013 18:52]



Una giovane donna che entra nel mondo del lavoro con la voglia e l'entusiasmo di chi vuole rendersi utile alla società e vuole sentirsi autonoma, economicamente, e realizzata, professionalmente.

In un mondo normale sarebbe possibile, ma Marirò si ritrova in un mondo "particolare" dapprima sentendosi in una condizione di disagio e poi man mano diventando vittima di soprusi da parte dei "caporali", quelli che dovrebbero difenderla e che invece si accaniscono contro di lei, contro la sua voglia di fare e di emergere.

Marirò, la protagonista del libro "Che bello lavorare" di Vincenzo Russo, edito da Homo Scrivens, dopo un primo momento di delusione e incredulità, reagisce all'attacco contro la sua persona e il suo lavoro, inizia la sua battaglia che la vedrà più volte cadere e ricadere, abbattersi e sentirsi sopraffatta, ma che non la vedrà mai cedere.

Aiutata dalla famiglia continuerà imperterrita il suo cammino legale contro la sua azienda e contro quelli che "la vogliono fuori" e qualche volta "far fuori".

Anni di lotte, di pianti, di vessazioni subite, umiliazioni che la faranno cadere in una depressione cronica: Marirò è vittima di mobbing. Una parola nuova, troppo spesso sentita dire sottovoce, per paura di ritorsioni, ma la nostra protagonista non si fa intimidire, percorre il suo cammino inseguendo la sua voglia di riscatto e di giustizia. Il libro di Vincenzo Russo è una visione reale di come si vive il lavoro in certi ambienti, e soprattutto della condizione della donna che lavora, che deve ancora dimostrare di meritare "quel posto".

Molte donne si ritroveranno, leggendo la storia di Marirò, a rivivere le loro stesse esperienze, a sentirsi "quei pugni nello stomaco" ogni volta che la protagonista racconta le sue delusioni, le sue sofferenze nell'incontrare tutti quegli ostacoli lungo il suo cammino di giustizia, ostacoli anche da parte di chi avrebbe dovuto difenderla.

Marirò è una vittima che riesce ad emergere, nonostante tutto, dando fiducia a chi non ci credeva più.

13 Febbraio 2013

Giusy Clausino
Giornalista